

Newsletter luglio-dicembre 2020

A che punto siamo

La precedente Newsletter di ISVRA è del giugno scorso.

Abbiamo scelto di sospendere le pubblicazioni perché di informazioni preoccupanti sull'emergenza-Covid19 ce ne erano già abbastanza allora, e tali sono rimaste, pur con la breve "finestra" estiva di segnali apparentemente confortanti, oggi dissolti dalla rinnovata, grave, diffusione dei contagi.

E le notizie che riguardano l'economia agroalimentare, turistica, e in generale rurale, attualmente non sono diverse da quelle di sei mesi fa: cifre quotidiane sui nuovi positivi e l'affollamento degli ospedali; interpretazioni di queste cifre più o meno veritiere; stime sulle conseguenze economiche della pandemia (anche queste più o meno attendibili); provvedimenti "a catena" del Governo, per tentare di arginare la difficile situazione, anche attraverso "ristori" finanziari a imprese, lavoratori e famiglie, che tuttavia faticano ad arrivare tempestivamente e, in generale, non sono sufficienti nonostante il fiume di denaro che viene stanziato allo scopo; crescente malcontento popolare alimentato dalla contrapposizione fra "ubbidienti" e "negazionisti" e dalla crescita di disperazione e nuovi poveri.

Lo scenario è, dunque molto complicato, sempre più complicato.

Ora, all'orizzonte, si vede tuttavia una luce di speranza, rappresentata dalla messa a punto dei primi vaccini; e di test, per verificare l'eventuale contagio, più rapidi, economici, eseguibili in proprio. Ma prima che il vaccino possa raggiungere quote importanti della popolazione nazionale e mondiale, ci vorrà ancora tempo (probabilmente circa due anni); e tempo ci vorrà per diffondere i nuovi test, rendendo più tempestivo l'isolamento dei positivi e il freno alla diffusione dei contagi.

Così, torniamo alla considerazione iniziale: per ora, e per molti mesi prossimi, soprattutto di questo si parlerà...

D'altra parte resta ragionevole immaginare che, prima o poi, il quadro tenderà a migliorare, che le persone torneranno, sia pure gradualmente, a "muoversi" liberamente, e si rimetteranno in moto i viaggi, il turismo, la ristorazione, gli acquisti...

Ma, certamente, non sarà come prima, almeno nel breve termine.

Certamente, comunque, sarà importante farsi trovare pronti!

Giorgio Lo Surdo “torna”... in ISVRA!

ISVRA, in questi mesi difficili, ha “taciuto”, ma non si è mai fermato: anche il nostro Istituto deve farsi trovare pronto per la “ripresa”.

Come una squadra di calcio, fra un campionato e l'altro, ISVRA ha fatto anche “campagna acquisti” per rafforzare la “rosa” dei giocatori, e ha puntato in alto, ha cercato di assicurarsi la collaborazione di un “campione”.

Il campione è arrivato: dal prossimo anno sarà con noi!

E' Giorgio Lo Surdo, che molti avranno a suo tempo conosciuto come Direttore Nazionale dell'Agriturismo; poi, con una sciagurata decisione della Dirigenza, Giorgio, alla fine del 2013, è stato “ceduto” al Centro Studi della Confagricoltura. Risultato: il Centro Studi è rinato e cresciuto, l'Agriturismo è finito!

Giorgio Lo Surdo, dal 1° novembre, è andato in pensione, ma uno come lui, sostanzialmente non va mai in pensione, ed è un “giacimento” di esperienza e competenza che non può essere “sprecato”.

Non sarà spreco: ha accettato con entusiasmo di collaborare con ISVRA e sarà con noi dal prossimo gennaio, entrando a far parte del Comitato Tecnico-Scientifico, curando articoli della Newsletter, la risposta ai quesiti dei Soci, i progetti che ISVRA elabora su richiesta di Enti e Associazioni.

Bentornato Giorgio!

L'Agriturismo ripartirà da un ottimo 2019

Il 2020 è andato malissimo, il 2021 andrà probabilmente un po' meglio... Per il turismo (e l'agriturismo), l'anno di (quasi) ritorno alla normalità dovrebbe essere il 2022 e lì si potrà fare un confronto con la precedente ultima normalità: i dati sull'andamento nel 2019, appena pubblicati dall'Istat, del movimento degli ospiti nelle imprese turistico ricettive italiane.

Complessivamente il turismo, nel 2019, non è andato un granché: le presenze (pernottamenti) sono cresciute del 1,8%, gli arrivi del 2,6%, di conseguenza si è ridotta la durata media dei soggiorni. Particolarmente modesto è stato l'incremento delle presenze negli alberghi (+0,5%), mentre è andato bene il settore extralberghiero (+4,3%), con l'agriturismo che ha segnato un lusinghiero +4,7% (tabella 1).

Le presenze degli ospiti stranieri sono nel complesso aumentate del 1,9%, ma molto meno negli alberghi (+0,9%) rispetto agli esercizi extralberghieri (+3,7%) e, fra questi, negli agriturismi (+3,8%). L'agriturismo detiene il primato per

quota di presenze dei turisti stranieri sul totale (58,4%), più del 51,4% dell'intero settore extralberghiero e soprattutto del 50% degli alberghi (tabella 2). Di conseguenza oggi l'agriturismo sta soffrendo maggiormente delle limitazioni imposte ai viaggi internazionali per l'emergenza-Covid.

D'altra parte negli agriturismi, più di quelle degli stranieri (+3,8%) sono aumentate le presenze dei turisti italiani (+6%), che invece negli alberghi sono rimaste pressoché invariate (+0,1%).

L'incremento degli arrivi è superiore all'incremento delle presenze in tutti i settori considerati (totale, alberghiero, extralberghiero, agriturismo), ed è particolarmente differenziato nell'agriturismo (+9,6% arrivi, +4,7% presenze), evidenziando quindi una più sensibile riduzione della durata media dei soggiorni "in fattoria".

Come si vede, per tutti i principali indicatori del movimento turistico nel 2019, l'agriturismo registra ottimi risultati di crescita, sul versante degli ospiti sia stranieri, sia italiani.

Anche se oggi, con i problemi posti dalla pandemia, questi risultati appaiono lontani, irraggiungibili, essi costituiscono pur sempre una premessa molto favorevole in vista del ritorno alla normalità.

Tabella 1 - Variazioni % 2018-2019 delle presenze nelle imprese ricettive turistiche italiane

	Totali	Stranieri	Italiani
Totale imprese ricettive	+1,84%	+1,92	+1,76
Esercizi alberghieri	+0,53%	+0,92	+0,13
Esercizi extra-alberghieri	+4,30	+3,71	+4,93
<i>Di cui agriturismi</i>	<i>+4,69</i>	<i>+3,81</i>	<i>+5,96</i>

Fonte: elaborazione ISVRA su dati Istat

Tabella 2 - Presenze totali e di ospiti stranieri nelle imprese ricettive turistiche italiane (2019)

	Totali	Stranieri	% stranieri
Totale imprese ricettive	436.739.271	220.662.684	50,53
Esercizi alberghieri	280.937.897	140.561.131	50,03
Esercizi extra-alberghieri	155.801.374	80.101.553	51,41
<i>Di cui agriturismi</i>	<i>14.057.535</i>	<i>8.215.005</i>	<i>58,44</i>

Fonte: elaborazione ISVRA su dati Istat

Bonus-Vacanze: fallimento annunciato

Come ISVRA aveva già previsto (vedi Newsletter 5-6/2020) il Bonus-Vacanze, istituito dal Ministro dei Beni Culturali e del Turismo, Dario Franceschini, per sostenere la domanda turistica nazionale, è sostanzialmente fallito, con una utilizzazione dello stanziamento (2,4 miliardi di euro) attualmente inferiore a un terzo della disponibilità.

Le imprese ricettive, alle quali era prioritariamente destinato questo “aiuto”, l’hanno in gran parte ignorato, essendo (in caso di accettazione dei Bonus “acquistati” dalle famiglie) obbligate a praticare uno sconto dell’80% sui 500 euro di valore del Bonus, salvo poi recuperare tale sconto tramite futuro credito d’imposta.

Ulteriori complicazioni sono sorte, per le imprese come per le famiglie aspiranti beneficiarie, nel seguire la procedura “on-line” collegata all’acquisto e alla gestione fiscale del Bonus.

Ora le associazioni di categoria del Turismo chiedono che lo stanziamento non utilizzato contribuisca alla erogazione di più consistenti aiuti finanziari al settore turistico.

Decreti “Ristori”: agenzie di viaggio ignorate

Mentre i ristoranti sono obbligati a chiudere, si apre la stagione dei Decreti “Ristori”, termine fino ad oggi noto solo a chi si occupa di Diritto, che significa (più comprensibili...) indennizzi o risarcimenti.

Ebbene, nonostante la profonda crisi che sta subendo il turismo a causa della pandemia, le agenzie di viaggio e i tour-operator sono stati ignorati dai provvedimenti emanati dal Governo per sostenere le imprese.

Le imprese del settore stanno registrando crolli del giro d'affari vicini al 100% e molte sono state già costrette a chiudere non essendo neppure in condizione di sostenere i costi fissi pur in assenza di attività.

I servizi di intermediazione turistica contribuiscono in misura rilevante alla creazione del movimento di ospiti nelle imprese ricettive e nei territori: affrontare la auspicata ripresa del Turismo con un sistema indebolito, non è una buona premessa per la ripresa stessa; oltre, naturalmente, alle gravi conseguenze per l’occupazione nel settore.

Dieta Mediterranea: iniziative del Mipaaf per sostenere il Made in Italy agroalimentare

In occasione del decennale del riconoscimento UNESCO della Dieta Mediterranea come patrimonio culturale immateriale dell'Umanità, la Ministra delle politiche agricole, Teresa Bellanova, ha annunciato l'istituzione presso il Ministero di un ufficio specificamente dedicato alla Dieta Mediterranea e la creazione di un sito WEB sul tema.

Scopo di queste iniziative è il sostegno culturale e commerciale al consumo dei prodotti "Made in Italy" che caratterizzano la Dieta Mediterranea (soprattutto olio d'oliva e ortofrutticoli) laddove tuttavia autorevoli nutrizionisti osservano che da anni, in Italia, la Dieta Mediterranea è stata "dimenticata", per quanto riguarda sia i consumi "buoni" di ortaggi e frutta, sia la eccedenza di una alimentazione a base di prodotti "industriali" preparati, non freschi e ricchi di zuccheri e grassi. Inoltre la Dieta Mediterranea, per come è stata studiata e definita fin dal secondo dopoguerra come fattore di longevità, si caratterizza soprattutto per la frugalità (imposta dalla diffusa miseria dell'epoca) e l'intensa attività fisica (collegata all'allora duro lavoro dei campi svolto "a mano").

La Dieta Mediterranea, come recita anche la Decisione di riconoscimento dell'UNESCO, non è tanto una indicazione puntuale di "cosa" mangiare, ma è soprattutto cultura tradizionale del "come" mangiare.

Sarà da vedere se la nuova azione ministeriale contribuirà effettivamente a correggere le pur consolidate cattive abitudini alimentari attuali, responsabili fra l'altro della diffusa obesità di adolescenti e adulti,

Il compito non sarà facile...

10 dicembre 2020